il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 1 / 6

www.ecostampa.it

IN EDICOLA CON «IL GIORNALE»

Costruire sostenibile, la sfida dell'edilizia

«Architettura» esce con un numero speciale, «Progetti & Costruzioni», dedicato al modello CasaClima, importante esempio per il mondo

Lucrezia Montefamelio

L'Italia del futuro si dovrà costruire su solide basi. Sostenibilità ambientale, risparmio energetico, tecnologia, maggiore vivibilità urbana.

Questa la grande sfida della nuova edilizia e dell'architettura del domani. Un obiettivo che vede coinvolte alcune tra le più importanti imprese e professionalità del Paese.

In *Architettura-Speciale Progetti& Costruzioni*, il periodico diretto da Marco Zanzi e in edicola prossimamente con *il Giornale*, troviamo una piattaforma strategica per il confronto e l'analisi sul settore.

In primo piano, sulla nuova edizione, il tema della bioedilizia, con approfondimenti su CasaClima e sugli eventi Klimahouse di Bolzano, Lecce e Perugia.

MARIA ELENA GOLFARELLI
«Si dà voce a una realtà trainante del prodotto interno lordo del Paese»

Imprenditori edili, urbanisti, esperti in energie rinnovabili e progettisti parlano in prima persona, mostrando ai lettori le loro prospettive su quelle che saranno le evoluzioni più importanti di questo complesso comparto produttivo.

A sinistra, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Sotto, Luis Durnwalder, presidente della Provincia autonoma di Bolzano. Sul periodico diretto da Marco Zanzi in evidenza la grande sfida della nuova edilizia e dell'architettura del domani

«Su *Architettura* - sottolinea l'editrice Maria Elena Golfarelli - si evidenziano quei progetti che garantiscono un valore aggiunto al territorio in cui si inseriscono. E, soprattutto, si dà voce a un settore, quello dell'edilizia, che mai come in questa delicata fase storica necessita di un canale comunicativo privilegiato, riaffermandosi come voce trainante del prodotto interno lordo italiano».

Architettura è un'occasione unica per stimolare il confronto e la scoperta dei nuovi traguardi del progettare. In primo piano il ricostruire sostenibile, la sicurezza e la qualità ambientale e sociale.

A intervenire sono proprio quei personaggi sulle cui spalle poggia questa delicata responsabilità: garantire al Paese uno sviluppo urbano moderno garanzia di un futuro migliore per le nuove generazioni.

Ed emerge, su tutti, il modello Altoatesino. All'avanguardia nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'Alto Adige si avvia a grandi passi verso Klimaland.

Con politiche energetiche strutturate e un approccio al «verde» che permea l'intera gestione del territorio. Come spiega Luis Durnwalder, presidente della Provincia autonoma di Bolzano, «in materia di edilizia ecosostenibile l'Alto Adige si è mosso piuttosto in anticipo rispetto alle direttive europee. Dieci anni fa è nata l'agenzia CasaClima, che finora ha rilasciato la certificazione energetica e ambientale a seimila edifici».

Una sostenibilità basilare anche per garantire la ripresa economica, come affermato da Corrado Clini, ministro dell'Ambiente.

«La sostenibilità, oggi, è lo strumento principale per uscire dalla crisi - spiega Clini -. Non solamente in Italia e in Europa, ma in tutto il mondo, ormai, efficienza energetica, innovazione tecnologica, fonti rinnovabili d'energia, protezione dell'ambiente e del territorio creano posti di lavoro e fanno crescere le imprese in modo stabile e sicuro, mentre gli altri settori economici sono in difficoltà».

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 2 / 6

www.ecostampa.it

FOCUS

Il grande fermento del comparto fieristico verso Klimahouse 2013

Tracciando un bilancio del 2012 dell'attività della Fiera di Bolzano, si nota l'andamento positivo delle manifestazioni sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico, settori all'avanguardia su cui sono incentrate Klimahouse, Klimaenergy e Klimamobility. «È positivo anche il fatto che le manifestazioni fuori sede, Klimahouse in Umbria e in Puglia, Alpiec China e TrafficInfratech in India, confermino il loro successo». A parlare è Reinhold Marsoner, direttore dell'ente fieristico, che dalle pagine del nuovo *Architettura-Speciale Progetti&Costruzioni*, illustra una strategia che mira a valorizzare le eccellenze del territorio. «Stiamo valutando i punti in cui c'è ancora spazio per aumentare l'internazionalità delle nostre fiere, che hanno già un grado molto elevato di espositori e visitatori dall'estero. A Interpoma, per esempio, ospitiamo visitatori da 58 Paesi diversi ed espositori da 18. Continueremo a investire anche sul mercato indiano per quanto riguarda la manifestazione per la costruzione e manutenzione delle infrastrutture stradali, data la forte richiesta e necessità dell'India in questo settore».

Reinhold Marsoner (Ente Fiera Bolzano)

Ad avvicinarsi è anche l'appuntamento con l'ottava edizione di Klimahouse, in programma a Bolzano dal 24 al 27 gennaio 2013. «Nonostante le circostanze economiche poco positive, ci aspettiamo che si riesca a mantenere un buon livello di offerta e di richiesta. Sono alte le aspettative per il congresso internazionale di Klimahouse 2013, che vanta la partecipazione di Klaus Kada, vincitore di numerosi premi internazionali, e dell'architetto olandese di fama mondiale Thomas Rau. Inoltre, la professoressa e architetto Simona Weisleder presenterà l'ambizioso progetto Iba Hamburg, legato interamente alla sostenibilità nelle metropoli. Oltre al congresso, Klimahouse offre visite guidate sul territorio a CasaClima, workshop e molteplici momenti d'incontro e di formazione, oltre all'offerta di oltre 400 aziende di prodotti e servizi all'avanguardia in tema di risparmio energetico ed efficienza in edilizia».

LM

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 3 / 6

www.ecostampa.it

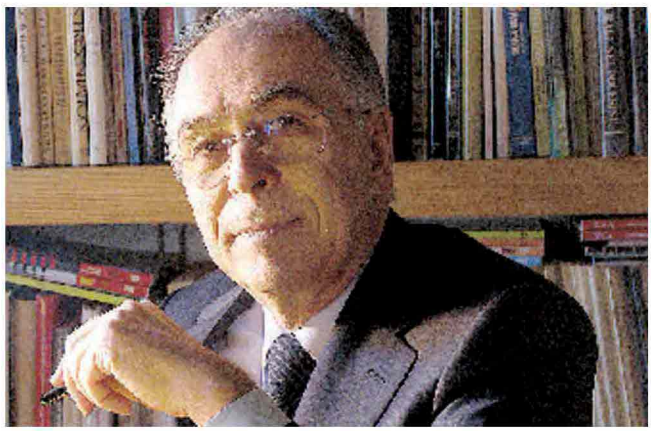
L'INTERVENTO

Una riforma che bisogna cambiare a completo favore delle professioni

Il governo Monti ha emanato quella riforma delle professioni invocata da partiti e associazioni imprenditoriali, per ridurre privilegi e rilanciare il Paese. Una riforma attesa dai professionisti per ottenere norme a favore della qualità delle trasformazioni del territorio.

«Invece, almeno per gli architetti, la legge configura un testo che addirittura ignora la qualità e i problemi del lavoro professionale».

Un grido di allarme lanciato da Bruno Gabbiani, presidente di Ala-Assoarchitetti, direttamente dalle pagine della nuova edizione di *Architettura-Specia-*



Bruno Gabbiani, presidente di Ala-Assoarchitetti

le Progetti & Costruzioni. «Era evidente che per valorizzare l'architettura, la riforma avrebbe dovuto stabilire la centralità del progetto quale fattore determinante la qualità di ogni risultato - sottolinea Gabbiani - Al contrario, la legge, sommata a una serie di altri provvedimenti incrociati, spingerà verso un ulteriore abbassamento della qualità».

Molti, secondo l'architetto Gabbiani, gli effetti più incisivi di questo insieme di norme. «L'eliminazione delle tariffe minime, di per sé logica in un mercato dinamico, non è stata preceduta dall'istituzione di un listino delle prestazioni, che avrebbe ridotto le operazioni di dumping e la conseguente dequalificazione generale». Sull'affidamento preferenziale dei progetti pubblici ai tecnici in house, «oltre a costituire un'evidente turbativa della concorrenza e una distrazione dei funzionari dai loro compiti istituzionali, è una prassi che priva gli studi di un mercato che, nel resto d'Europa, ne mantiene in vita le strutture».

Secondo Gabbiani, il ricorso crescente al project-financing e agli appalti integrati rafforza l'improprio ruolo progettuale delle imprese di costruzione, ritenute dallo stesso «portatrici di insanabili conflitti di interessi con il committente pubblico», ed elimina il ruolo di soggetto terzo, rivestito dal direttore dei lavori. «Non regolamentare i concorsi di progettazione per renderli meno rari, onerosi, opachi e per lo più senza esito, senza correggere il fatto che le gare d'affidamento dei servizi consentono di ottenere incarichi soltanto a chi ne ha già svolti di analoghi, mortifica la creatività e il futuro non soltanto dei giovani - prosegue il presidente di Ala -. Bisogna dire che i liberi professionisti non sono riusciti a esprimere compiutamente le proprie autentiche esigenze, ossia operare sostanzialmente in un quadro di ordinata concorrenza nazionale e internazionale, idoneo alla fornitura di prestazioni qualificate, al giusto prezzo. Anche per questo la riforma è stata travisata come riforma degli Ordini, anziché come valorizzazione del lavoro intellettuale, nella direzione dello spirito del Protocollo di Lisbona. Sarà così invece sconfitta la maggior parte delle strutture professionali, le quali non riusciranno a mantenere i mercati e a competere con quegli stranieri che già colgono le occasioni migliori, anche a causa del provincialismo e dell'opportunismo verso il marketing di committenti pubblici e privati. È, quindi, evidente che la riforma dovrà essere urgentemente riformata».

FBe

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 4 / 6

www.ecostampa.it

L'ANALISI

Buzzetti: «Fari puntati sul Piano Città per uno sviluppo sostenibile del comparto»

«Se vogliamo che il nostro sia finalmente un Paese moderno, capace di garantire ai suoi cittadini una qualità della vita e un futuro migliori, c'è una sfida che non possiamo più permetterci di rimandare, quella della riqualificazione del nostro patrimonio edilizio». Così Paolo Buzzetti sulle pagine del nuovo *Architettura-Speciale Progetti & Costruzioni*. Il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili prende in esame le prospettive di un patrimonio che, per buona parte, ha più di 40 anni, se solo pensiamo che ben 10 milioni di abitazioni sono state realizzate prima del 1971. Si tratta di quasi il 37 per cento del totale, che diventa oltre il 50 considerando le più grandi città. «Stiamo parlando, per giunta, di un parco di edifici particolarmente "energivoro", visto che l'entrata in vigore dei primi provvedimenti sull'efficienza energetica risale al 1976», spiega Buzzetti. Non stupisce, quindi, che oltre il 35% dell'energia impiegata in Italia è quella consumata dalle case: un volume equivalente a 46,9 milioni di tonnellate di petrolio.

Paolo Buzzetti, a capo dell'Associazione nazionale costruttori edili

«Qualità della vita sempre più bassa, spreco di energia e di risorse sono l'esatto contrario di quello sviluppo sostenibile che invece vogliamo promuovere e raggiungere a livello ambientale, economico e sociale, per noi e per le generazioni future. Infrastrutture di qualità, realizzate in tempi giusti e a costi contenuti, edifici di classe energetica elevata e con riconosciuta valenza sociale, città vivibili e inclusive. Sono queste, a nostro avviso, le condizioni in grado di stimolare l'economia e di porre le basi per una crescita sostenibile nel medio-lungo periodo».

Proprio in quest'ottica si inserisce il «Piano città», una scommessa fondamentale per riqualificare i centri urbani, recuperando periferie e aree degradate. «Rinnovare il patrimonio edilizio italiano senza consumare nuovo suolo ma con interventi che abbiano come punto di forza l'elevata qualità dei progetti e delle tecniche costruttive, l'attenzione per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, rendere fattibili interventi di sostituzione, come già da tempo avviene in altri paesi europei. Sono questi i principi che rendono questo grande progetto un cambiamento epocale che speriamo possa concretizzarsi anche grazie a semplificazioni normative e incentivi fiscali che siano capaci di attrarre i capitali privati».

Secondo Buzzetti la rigenerazione urbana è un nodo essenziale per il nostro futuro. «Sotto il profilo economico, perché il settore delle costruzioni rappresenta un motore formidabile per la ripresa dell'economia e dell'occupazione. Sotto il profilo sociale, perché il recupero urbanistico rappresenta il punto di partenza per il superamento di situazioni di degrado e marginalizzazione. E, non ultimo, sotto quello ambientale, perché gli interventi di adeguamento strutturale e impiantistico improntati su criteri di sostenibilità e sicurezza contribuiscono alla riduzione di consumi e emissioni. Ed è con tali convinzioni che vogliamo costruire un modello di sviluppo sostenibile, per lasciare a chi verrà dopo noi luoghi dove poter lavorare e vivere bene».

FBe

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 5 / 6

www.ecostampa.it

DAL SAIE AL MADE EXPO

Il grande progetto per un'Italia più sicura

«Architettura» è protagonista nei principali eventi fieristici del settore. E stimola il dibattito tra i nuovi attori dell'edilizia

Filippo Belli

«Niente dovrà essere come prima». Con questo slogan apre i battenti l'edizione 2012 del Saie, Il Salone internazionale dell'edilizia che si svolgerà nel quartiere fieristico di Bologna dal 18 al 21 ottobre.

Un evento a cui *Architettura* non poteva mancare, confermandosi protagonista sul panorama editoriale di settore, dove verrà distribuita agli espositori e ai visitatori presenti. Un'edizione speciale, *Progetti & Costruzioni*, che vede al centro le tematiche su cui verteranno le politiche edilizie del futuro. La riqualificazione del patrimonio edilizio italiano esistente e le nuove modalità di costruire sono il perno di un dibattito che *Architettura* stimola, coinvolgendo i principali protagonisti del mondo del costruire.

Temi su cui si aprirà la kermesse bolognese, anche grazie al forum «Ricostruiamo l'Italia», che vedrà la partecipazione del sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Antonio Catricalà. «Il tema del ricostruire sarà centrale - spiega l'editrice Maria Elena Golfarelli -. L'edilizia italiana deve saper dimostrare di poter operare su presupposti di modernità e sicurezza oramai irrinunciabili».

«Saie 2012 - spiega Duccio Campagnoli, presidente BolognaFiere - organizza, parallelamente al momento espositivo, un grande forum per la messa in pratica delle migliori esperienze del costruire. Un contributo per diffondere nel nostro Paese una cultura per la ricostruzione che non sia solo emergenza, ma programmazione coerente degli interventi in edilizia. Per questo abbiamo voluto che dal Saie 2012 partisse l'appello per modificare radicalmente il modo di costruire e siamo contenti che a questo appello abbiano aderito tutti i protagonisti del settore delle costruzioni, che saranno a Bologna per un impegno concreto, capace di avviare un percorso di innovazione del costruire italiano». Quello del costruire è un settore che coinvolge innumerevoli maestranze e ingegni progettuali. Protagonisti di un progresso chiamati a declinare gli scenari urbani alle esigenze della società contemporanea. Dai grandi costruttori agli artigiani delle filiere produttive. Tra queste, anche le aziende appartenenti a Federlegno Arredo, realtà che riconoscono nel loro presidente, Roberto Snaidero, il simbolo di un rispetto e di un'attenzione alla più autentica qualità made in Italy.

Imprese che parteciperanno a un altro fondamentale evento del settore, in cui *Architettura* sarà nuovamente presente. Parliamo del Made Expo - Milano Architettura Design Edilizia - che si terrà nel capoluogo lombardo dal 18 al 21 ottobre. Ad anticipare l'evento sul periodico diretto da Marco Zanzi, è direttamente Andrea Negri, presidente di Made Eventi. «Siamo soddisfatti per aver dato vita a una vetrina d'eccellenza con le più importanti innovazioni di tutti i comparti dell'edilizia e del progetto e, soprattutto, di aver offerto alle aziende tante opportunità di business reale - dichiara Negri -. Un grande spazio è riservato al mondo del contract, con Components & Contract, e alle sfide della sostenibilità, con Green Home Design e AAA +A».

Anche a Milano sarà centrale il tema dello sviluppo green. «L'ecosostenibilità rappresenta un valore aggiunto e un'opportunità per tutte le aziende: è il futuro del nostro settore, e per questo Made Expo ha dedicato spazio e attenzione a tutte le innovazioni che vanno in questa direzione - sottolinea il presidente di Made Eventi -. Si parla di ecosostenibilità anche durante la quinta edizione del "Laboratorio di architettura", in cui si analizzano le problematiche della città in evoluzione e le opportunità recupero architettonico di quartieri e aree degradate».

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 16-10-2012
Pagina 36/37
Foglio 6 / 6

www.ecostampa.it

A sinistra, Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo. Sopra, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Antonio Catricalà

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.